PER CREMONESE-MILAN LA CITTA' HA VISSUTO UN'ENTUSIASMANTE GIORNATA

Anche il pubblico ha dato un grandissimo spettacolo

Ressa davanti allo stadio un'ora prima dell'apertura dei cancelli Le «coreografie» dei boys cremonesi con sciarpe, bandiere e fiocchi di carta - Tra i tifosi numerosi i battibecchi, ma nessuno ha trasceso: solo un giovane si è ferito cadendo dalla gradinata

Poteva essere il giorno del trionfo, peccato! Tuttavia i cremonesi si sono gustati fino in fondo la festa sportiva, nonostante qualche arrabbiatura ed imprecazioni forse non del tutto fuori luogo. In fin dei conti la Cremonese ha fatto tremare il grande Milan ed è quanto i tifosi speravano alla vigilia.

Una vigilia vissuta dall'intera città in un clima elettrico, pervaso da un entusiasmo soffocato a stento; perchè c'era anche un po' di paura di questo «diavolo» calato in provincia con terribili propositi.

Ma già nella prima mattinata erano comparsi su molti balconi del centro storico tante bandiere grigiorosse, colori decisi, che preannunciavano battaglia.

C'era purtroppo anche una forte nebbia; sarebbe stato davvero un peccato se un incontro atteso per 52 anni fosse stato impedito dalla scarsa visibilità. Ma verso le 10 anche il sole, che non voleva mancare al grande appuntamento, ha cominciato a far capolino. Ormai non c'erano più dubbi; la partita si sarebbe svolta regolarmente. Ed ecco dalla Castelleonese arrivare le prime auto cariche di tifosi milanisti e qualcuno, rischiando anche i reumatismi, teneva fuori dal finestrino tutto quanto sapesse di rossonero, da bandierine a sciarpe, o altro.

Ma anche «i nostri» erano pronti a rispondere; dalle abitazioni, a piccoli gruppi, uscivano i ragazzini con borsine di plastica, ricolme di viveri e giornalini; erano già pronti, nonostante mancassero ancora parecchie ore all'inizio dell'incontro, a presidiare gli ingressi; e tutti o quasi ostentavano i colori della loro squadra, senza timidezza, con cipigli fieri.

Sul piazzale dello Zini, nel frattempo, erano già pronte le bancarelle; alcune con bandiere rossonere, belle e nuove, anch'esse dai colori vivaci. Sventolavano alla leggera brezza con aria di sfida.

Ma come si trattasse di una sagra paesana ne erano state allestite anche un paio con dolciumi, torrone e leccornie; colori rossi, verdi, arancione; tutto era un invito alla festa; almeno lo speravano in molti.

Ancora un'ora prima dell'apertura dei cancelli i cremonesi in massa sono già davanti allo stadio; pigiati gli uno contro gli altri, nella speranza di giungere per primi ad occupare i posti migliori. E' una calca che assume proporzioni sempre più vistose, eppure nessuno si lamenta.

Solo un tifoso si aggira come un'anima in pena; è senza biglietto: «Per forza debbono aprire i botteghini — afferma convinto — la società è costretta a mettere in vendita, oggi, almeno il 30 per cento dei biglietti». Si cerca di convincerlo che tutto è inutile, ma quello resta nel mezzo della calca; non vuol sentire ragioni.

Arrivano anche i milanisti; una bambina appena scesa dal pullman, sventola la bandierina della propria squadra e segue il gruppo. Ormai è tutto un brulicare di gente ed in via Persico staziona una folla indescrivibile con i «boys» che urlano a squarciagola. Il loro motto è serie A; macchè paura del Milan.

Finalmente si aprono i cancelli. Finanzieri, bigliettai, agenti della SIAE faticano nelle operazioni di controllo, mentre agenti di polizia e carabinieri sottopongono tutti ad accurate perquisizioni.

Ma non ci sono biglietti falsi; neppure arnesi atti all'offesa; viene «requisita» solo qualche bottiglia di grappa o di cognac; evidentemente un po' troppo come diversivo nell'attesa.

In pochi minuti lo stadio si riempie; sembra di assistere alla sigla di Novantesimo Minuto. Tutti a passo di carica, su per le gradinate e qualcuno rischia anche l'osso del collo.

Subito iniziano le ostilità; dalla curva sud quelli del Milan urlano slogan purtroppo violenti, dalla parte opposta rispondono i cremonesi. Un gruppetto di milanisti riesce anche a superare la cinta, si impadronisce di uno striscione grigiorosso e torna al proprio posto con il trofeo. Si teme che possa scatenarsi la rabbia dei cremonesi. Invece prevale il buon senso, il tutto si limita alle parole, alle parolacce.

Poi, come ad un segnale, dalla curva nord si alzano centinaia di fiocchi di carta confezionati come fiaccole. Grigi da una parte, rossi dall'altra; un colpo d'occhio notevole: «E' già uno a zero per noi», afferma un tifoso. L'organizzazione dei «boys» suscita entusiasmo.

Sta per iniziare l'incontro. Lo stadio è stracolmo. Chi arriva in ritardo non sa dove trovar posto, ma sono ancora tanti quelli rimasti fuori dai cancelli; restano pigiati sull'ingresso, tentano di vedere qualcosa. Dall'inizio, alla fine del primo tempo, più che altro intuiscono ciò che succede, chiedono disperatamente informazioni a gran voce, ma non riescono a capire.

All'inizio della ripresa potranno entrare in campo anche loro, ma non sappiamo quanto siano riusciti a vedere dell'incontro. Certamente è andata meglio ad alcuni «portoghesi» che hanno trovato posto sui muri di cinta, oppure, incredibile, nel cestello di un elevatore parcheggiato sul piazzale. Che poi s'è alzato a dominare la folla. Se ne stavano là in alto muniti di cannocchiale; una bella trovata davvero.

Momenti di esultanza si alternano all'amarezza; soprattutto nel finale le imprecazioni contro l'arbitro si sprecano: «E' il punto della vergogna — afferma convinto un milanista —. Ma ce lo prendiamo con piacere».

E sembra che non debba succedere nulla neppure fuori dallo stadio. Al fischio finale tutti se ne vanno; tranne un gruppetto di milanisti che raggiunge via Persico; ne scaturisce una fitta sassaiola; quindi c'è anche qualcuno che riesce ad entrare nello stadio, raggiunge la curva nord.

C'è qualche tafferuglio, un giovane, Severino Apollonio di 21 anni, di Milano, via Sabotino 12, cade dalla gradinata e riporta la frattura del setto nasale: guarirà in 15 giorni. Nell'occasione si è rivelato molto efficiente il servizio delle Associazioni volontaristiche di soccorso. Già in precedenza avevano portato aiuto a tifosi colti da malori improvvisi, dovuti forse ad indigestioni o colpi di freddo. Ed è una delle loro ambulanze che porta in ospedale il giovane ferito.

C'è ancora qualche motivo di allarme; pare che i «boys» cremonesi intendano raggiungere la stazione per affrontare i loro «nemici». Ma tutto il piazzale e le zone circostanti sono presidiate da reparti della «Celere». Non accade più nulla; tutti ormai non pensano ad altro che tornare alle loro abitazioni per godersi ancora lo spettacolo davanti al televisore

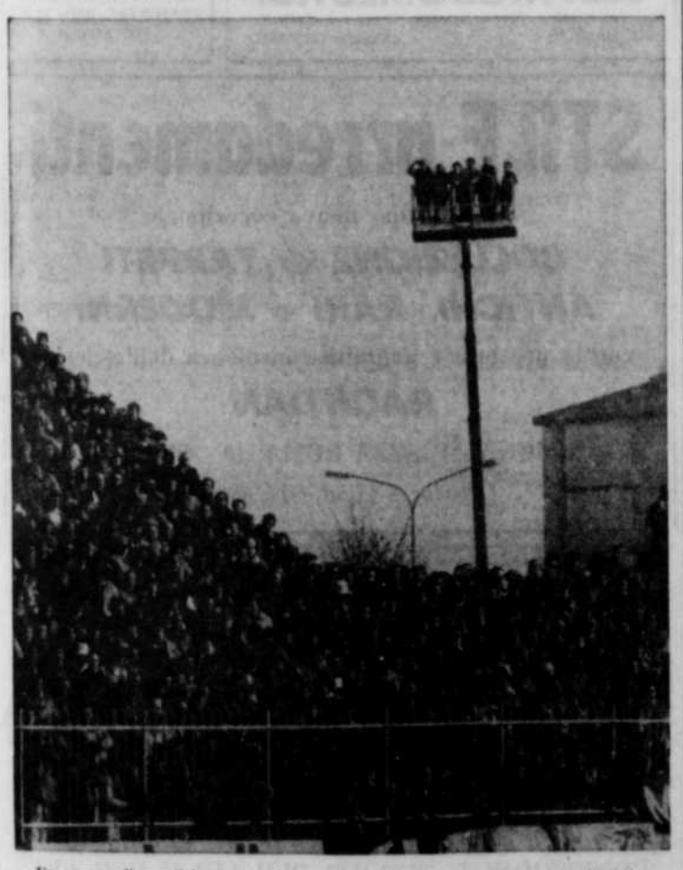
Un anzianotto, barcollante, aguzza gli occhi al passaggio di tanta gente, evidentemente ha preferito rinsaldare la propria amicizia con Bacco, piuttosto che perdere tempo allo stadio. Tuttavia, a gran fatica, domanda: «Ma insuma, g'um vensiit o no!», pare attenda la risposta per un attimo, indeciso, quindi si sbraccia per salutare e rischia di rotolare per terra.

ARISTIDE GALLI

La Cremonese ringrazia

L'Unione Sportiva Cremonese ringrazia vivamente Polizia, Carabinieri, Guardie di Finanza, Vigili Urbani e tutti quanti hanno collaborato nell'imponente servizio d'ordine.

Ugo Tognazzi (nella foto con la sciarpa grigio-rosso) ospite d'onore, rivolto alla Cremonese ha affermato: «Mi pare di vedere la nazionale brasiliana». Sull'arbitro, quando ha decretato il rigore, si trattiene a stento: «Non mi faccia dire parolacce; dirò solo che è un romano e vuole male alla Lazio...». Quindi ha espresso un giudizio sulla partita: «Un grandissimo incontro ed un risultato che va stretto alla Cremonese e con un Milan che ha segnato tre reti su altrettanti calci piazzati»



Un gruppo di sportivi sovrasta da un elevatore la folla straripante dei «distinti»

FOTOSERVIZIO DI GIUSEPPE MUCHETTI

FORZA CREMO SEI GRANDE !

Sèt dé che fùm prunòostic,
sèt dé de bagulàa,
sèt dé cül còor per aria,
sèt dé de bèi pensàa...

E finalmèent la riiva
la festa del balòon:
«Sòl càamp, a tòta bira,
magnùm el panetòon!».

El dèent, disumèl scèt,
è, s'èera velenàat
in dè'n ricordo bròt
de'n tèemp urmai pasàat

(tirè lèche sül grupòon
che alùra, l'èera 'l trèenta,
le ghiiva vurit dii:
in «B» retrucesiòon).

E ghè vegnìit dumenica.
El càamp èl gàa parlhat:
tre bòte e trè risposte
l'è stàt èl risultàat.

En risultàat busiàadèr,
èn risultàat ingiòst;
ma 'na partiida bèla
tiràada a spàcafàat.

Furtròp, fra i desdòtmila
ghè ioon che gàa stünàat:
en sifulìin stremìit
da'n diàvol bele scurnàat.

èl n'àa guastàat la fèsta
che in cóor e in dél penséer
gàa riciamàat le imprese
de Spagna, de st'èstàat.

Pasiénsa (amò 'na volta!),
avànti, adès, vardüm:
ne spèta la Sicilia
per vèdér se sùm bòon

dopo dumàat èl «Diavol»
tfermàat s'òon pàari strèt)
de sistemàa 'n larànci
a stèche de Turòon.

MARIA ROSA RIGHETTI

LA SEDUTA CONSILIARE DI IERI

A SORPRESA LA D.C. sui temi urbanistici

Nel corso della discussione sul conto consuntivo del Comune il capogruppo della Democrazia Cristiana Vernaschi ha chiesto che il dibattito sui problemi dell'urbanistica avvenga in Consiglio comunale - Zaffanella s'è dichiarato d'accordo

Sembrava una seduta tranquilla volta ad esaurire, con qualche schermaglia, le interrogazioni dell'ordine del giorno del precedente Consiglio comunale. Sul finire l'assemblea consiliare, pur perdendo nulla in tranquillità, ha guadagnato in contenuto politico: a commento dell'argomento riguardante l'approvazione del conto consuntivo del Comune il capogruppo della Democrazia Cristiana Vernaschi ha chiesto che il dibattito sui problemi dell'urbanistica venga portato in Consiglio comunale. Il sindaco Zaffanella gli ha risposto che l'assemblea consiliare sarà investita del problema: *«Non era nostra intenzione* — egli ha detto — *spogliare il Consiglio di un argomento che è di sua competenza»*.

Quella del gruppo della Democria Cristiana è stata una mossa che ha colto di sorpresa: *«Il conto consuntivo del Comune* — ha esordito Vernaschi — *non è soltanto un atto contabile: è un conto morale che si sviluppa all'interno dell'amministrazione fra la maggioranza e la minoranza. Perciò desidero utilizzarlo per parlare di quello che in questi giorni sta accadendo in seno all'amministrazione stessa. Siamo qui riuniti per la seconda volta in otto giorno e sulla stampa corre da tempo un dibattito sui problemi dell'urbanistica e su un certo modo d'intendere lo sviluppo della città: di questo il Consiglio comunale non è stato informato»*.

Vernaschi ha dato atto al sindaco che la questione è stata discussa in Commissione edilizia: *«Siamo inoltre convinti* — ha continuato — *che sia stato utile il dibattito sviluppatosi soprattutto con l'intervento del vice sindaco, mentre non possiamo che condannare gli interventi di alcune forze politiche. Dico subito una cosa: noi crediamo che il sindaco abbia operato legittimamente esprimendo pareri difformi a quelli della Commissione edilizia. Riteniamo anche, però, che i pareri stessi dovevano essere motivati. Ma non ci sembra che questo operato possa essere sanato da un atto della Commissione medesima e quindi da una ratifica. Riteniamo necessario che la Giunta porti in Consiglio comunale il regolamento edilizio, perchè esso venga reso conforme nelle sue parti fondamentali, quelle che riguardano le differenze fra ristrutturazione e manutenzione straordinaria, alle norme di legge e in attuazione del Piano regolatore generale»*.

Una richiesta ben precisa, così giustificata: *«Un'ordinanza del sindaco atta a definire il modo di procedere per il ritascio delle licenze future non è sufficiente. Occorre* — ha precisato Vernaschi — *un orientamento molto chiaro e più preciso dell'amministrazione comunale, per spiegare a tutti gli utenti quelli che sono i nuovi indirizzi in tema urbanistico, senza che questi vengano indicati dalle norme interpretative di qualcuno»*.

Vernaschi ha concluso il suo intervento con una considerazione politica: *«Il nostro gruppo opera all'opposizione in una situazione difficile: perchè ci troviamo a dover criticare l'operato di una Giunta nella quale figurano partiti che in Provincia o nella gestione dell'Unità Sanitaria Locale governano con noi. Mentre il nostro elettorato potrebbe pretendere una posizione più rigida, come si dice "muso a muso", c'è da parte del mio gruppo una opposizione che vuole essere costruttiva. Diremo perciò no ai bilanci consuntivi, tranne a quello dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata, ma voteremo a favore sulle variazioni di bilancio»*.

Questi argomenti, conti consuntivi delle Aziende elettrica e farmaceutica nonchè del Comune e variazioni al bilancio di competenza e di cassa, erano stati presentati dall'assessore allo Sport ed ai Servizi sociali Bettoni che sostituiva nell'occasione l'assessore al Bilancio Bracchi. Bettoni aveva elencato le cifre dei consuntivi: da questi risultava che l'Azienda Farmaceutica Municipalizzata ha chiuso il 1981 con un utile di 161 milioni, mentre per il conto consuntivo del Comune l'avanzo di amministrazione è risultato di 200 milioni. Il bilancio dell'AEM si è invece chiuso con un deficit nel settore dei trasporti nell'ordine del miliardo e 375 milioni.

Alla relazione dell'assessore Bettoni sono seguiti gli interventi dei consiglieri comunista Bodini e socialista Cantelli, i quali hanno dichiarato il voto favorevole dei rispettivi gruppi. Critiche alla relazione di Bettoni sono venute dai consiglieri democristiani Geroldi, Colombini, Garini e dallo stesso Vernaschi. Quella di Geroldi più che una critica è stata una puntualizzazione di ampio respiro, condotta in virtù del suo operato di revisore dei conti del documento consuntivo comunale. Egli ha sottolineato in particolare la necessità di ridurre le spese correnti e di privilegiare gli investimenti.

Lo stesso concetto è stato espresso anche da Vernaschi, il quale ha portato statistiche a supporto delle proprie tesi: *«Osservando i dati* — ha detto — *emerge che la spesa corrente pro-capite nella nostra città nel '79 è risultata superiore del 27 per cento alla media nazionale e superiore nella percentuale del 33 nell'80. Ma è proprio così vero* — ha allora chiesto Vernaschi — *che è stata fatta una politica della lesina?»*.

L'assessore Bettoni ha dato una risposta articolata, prendendo spunto anche dai dati di Vernaschi. Egli ha definito lo schema di calcolo adottato per la spesa corrente pro-capite, penalizzante per i piccoli centri: *«Se guardiamo i dati del bilancio di quest'anno e dell'anno scorso risulta come alla spesa corrente stessa, che è plafonata, abbiamo privilegiato gli investimenti»*.

Riferendosi poi alle dichiarazioni di voto, Bettoni si è detto dispiaciuto per il no ai consuntivi del Comune e dell'AEM, mentre ha espresso soddisfazione per il voto positivo alle variazioni di bilancio. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi lunedì prossimo alle 16,30.

Bracchi colto da malore

La giunta comunale nella seduta consiliare di ieri mancava di due assessori: l'assessore al Bilancio Bracchi e quello all'Urbanistica di Piano De Crecchio. L'assenza di entrambi è stata dettata da motivi di salute.

Bracchi è stato colto da malore, un annebbiamento improvviso della vista, mentre esaminava alcune pratiche nel suo ufficio poco prima dell'inizio del Consiglio comunale. De Crecchio invece non ha potuto partecipare a causa di uno stato febbrile.

RIUNITA LA COMMISSIONE PROVINCIALE

Ripartiti settanta milioni per il restauro di monumenti

Il riparto servirà al finanziamento di interventi in 14 Comuni - I contributi dovrebbero giungere agli interessati nella prima metà di dicembre

La Commissione provinciale per la salvaguardia dei monumenti e del patrimonio artistico ha proposto la suddivisione dei finanziamenti da destinare a coloro che hanno presentato richieste di contributo nel corso dell'anno. La somma a disposizione era di 70 milioni per una richiesta d'interventi di mezzo miliardo.

La commissione ha proposto di destinare il contributo a quattordici comuni per interventi di restauro che riguardano i seguenti edifici: ex palazzo Dentj di Casaletto Vaprio, chiesa dei Santi Pietro e Paolo in località Fontana di Cella Dati, chiesa di San Simone della frazione Aspice di Cortetta de' Frati, chiesa di Santa Maria della Croce a Crema, chiesa parrocchiale di S. Abbondio a Cremona, santuario del Marzale a Madignano, chiese del Lazzaretto e della Senigola a Pescarolo, chiesa arcipretale di San Bassiano di Pizzighettone, chiesa di Santa Maria di Rivolta d'Adda, chiesa della Santissima Trinità di San Giovanni in Croce, chiesa parrocchiale della frazione Cà di Soresini a San Martino del Lago, zona civica di Sospiro, chiesa di San Salvatore di Spineda, chiesa dei Santi Nazario e Celso di Stagno.

Nella redazione di questo elenco sono state escluse le richieste giunte da ottobre: si tratta di una decina di domande per un importo di 450 milioni che saranno discusse nella riunione prevista nei primi mesi del prossimo anno. Nell'ultima seduta la Commissione ha intanto dato mandato al presidente Rebecchi, affinchè nel bilancio dell'Amministrazione provinciale si elevi il contributo a cento milioni visti il numero e l'entità delle richieste pervenute.

La proposta d'interventi è stata approvata dalla giunta provinciale e si prevede che i contributi giungeranno agli interessati nella prima metà di dicembre. La cifra sarà liquidata a coloro che hanno presentato la pratica con i requisiti richiesti: la relazione tecnica dei lavori che sono stati effettuati ed il nulla osta della Soprintendenza che i lavori stessi sono stati compiuti in conformità al progetto esecutivo.

BUONA USANZA

Caterina Goffi — Il fratello e le sorelle: ANMIC (via Robolotti) 25.000, Parrocchia S. Pietro 50.000, Parrocchia S. Abbondio 25.000, Lega Tumori 25.000, AVIS 25.000 - Clotilde Martani: Missioni Saveriane 10.000 - Giovanni Aglio: AVIS 10.000.

Giacomina Salomoni (in memoria) — Angelina Piacenza: Lega Tumori Cremona 100.000, Volontarie Carità S. Agata 100.000 - Prof. Cauzzi: Missionari Saveriani 10.000 - Sorelle Tiscornia: Cucine Benefiche 20.000.

Ennia Binaschi (in memoria) — Figlia Enrica e familiari: AVIS 20.000, Centro Tumori 25.000.

Pasqualina Poli — Elsa e Giuseppe Corbari: Parrocchia S. Bernardo 20.000, ANFFaS 20.000 - Pierluigi: Donatori Tempo Libero 50.000, Parrocchia S. Bernardo 50.000.

Clementina Bonetti (in memoria) — Il figlio Rosolino e familiari: Centro Tumori 20.000, AVIS 25.000.

Davide Bolzani (in memoria) — I nipotini Marco e Roberto: Centro Tumori 10.000.

Palmira Grasselli Lanfranchi e Ippolito Grasselli (in memoria) — I figli: Ospizi Riuniti 50.000.

Michelangelo Conte — La famiglia: Preside Liceo Classico "D. Manin" per premio Michelangelo 200.000.

Angelo Pelagotti — Mina, Renzo Frusconi: Ambulatorio Croce Rossa Italiana 10.000.

Don Franco Amigoni — Dipendenti Wonder S.p.A.: Ospedale S. Omobono di Kaya (Alto Volta) 50.000.

Lina Tenca — Gina Bagni, Geppi Bottini, Dina Ughini, Anna Gentili: Cucine Benefiche 20.000.

Lorenzo Feroldi — Scuola Media statale «Giovane Europa» di Scandolara Ravara: Centro Tumori 50.000.

Vittorio Landanesi — Alfonso Cabrini e fam.: AVIS 10.000.

Pietro Malanti (in memoria) — Club dei Pelaat Cremunees: AVIS 40.000.

Irma Bertini (in memoria) — La figlia e il genero: Piccole Serve del Sacro Cuore 10.000.

In memoria dei propri defunti — N. N.: Cucine Benefiche 50.000, ANFFaS 50.000.

STATO CIVILE

SONO NATI:

Franchi Alessandro, Soresina.
Malandrino Salvatore Dario, Castelvetro Piacentino.
Pedrazzani Daniele, Cà d'Andrea.
Vecchia Alex, via Ghinaglia 50.
Martini Roberto, via del Giordano 92.

SONO MORTI:

Ferrari Maria, nubile, di anni 71, Ospedale Maggiore, via F. Soldi.
Quintiliani Donato, coniugato, di anni 50, Ospedale Maggiore, via Ciria 14.
Botti Maria, coniugata, di anni 78, Ospedale Maggiore, via Ghisleri 87.
Persico Erminia, coniugata, di anni 73, Ospedale Maggiore, via Platina 50.
Pizzasegola Maria, vedova, di anni 72, Ospedale Maggiore, via Torchio 17.
Ruggeri Carmela, vedova, di anni 75, Ospedale Maggiore, via Novati 18.
Di Troia Guido, coniugato, di anni 63, Ospedale Maggiore, via Brenti 10.
Tenca Lina, nubile, di anni 75, Ospedale Maggiore via delle Acque 4.
Ponzi Giuditta, coniugata, di anni 57, Ospedale Maggiore, via Ardigò 1.

PROVE SCRITTE CONCORSI RAGIONERIE PROVINCIALI

Sulla G. U. n. 315 del 16 novembre 1982 è stato pubblicato il diario delle prove scritte dei seguenti concorsi:

Le prove scritte del concorso, per esami, a ventuno posti di segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto delle ragionerie provinciali dello Stato, riservato alle R.P.S. aventi sede nell'Italia settentrionale, con esclusione delle R.P.S. di Bolzano ed Aosta, pubblicato nella G. U. numero 250 del 10 settembre 1982, si svolgeranno nei giorni 15 e 16 gennaio 1983, con inizio alle ore 8, nei locali del Politecnico di Milano, via Bonardi 9, Milano

La prova scritta del concorso, per esami, a quattordici posti nelle qualifiche iniziali del ruolo della carriera esecutiva delle ragionerie provinciali dello Stato, riservato alle R.P.S. aventi sede nell'Italia settentrionale, con esclusione delle R.P.S. di Bolzano ed Aosta, pubblicato nella G. U. n. 251 dell'11 settembre 1982, si svolgerà il giorno 8 gennaio 1983, con inizio alle ore 8, nei locali del Politecnico di Milano, via Bonardi n. 9, Milano.

RADIOCREMONA
Via CASTELFORTE, 18
Telefono (0372) 410.659
100.8

I PROGRAMMI DI OGGI

7,40 **LE PRINCIPALI NOTIZIE DI CRONACA LOCALE** - Previsioni del tempo.
7,45 **Il nostro concerto** (8,15 Notizie locali - 8,30 Oroscopo - 9 Almanacco - 9,30 La ricetta).
10,— **NOTIZIARIO.**
10,15 Dall'A alla Z.
10,30 **Il giallo del martedì:** «Agenzia immobiliare».
10,45 DITELO CON UN DISCO. Il 410.659 (0372) per dediche, auguri e saluti (11,15 Dal Sudamerica - 11,30 Accadde a Cremona).
13,— **NOTIZIARIO.**
13,15 UN PO' PER TUTTI.
14,— Sottovoce - 14,15 Successi recenti - 14,30 Celebri solisti - 14,45 In discoteca - 15 Nostalgia - 15,15 Superliscio.
15,30 PER VOI GIOVANI.
16,30 **Per i più piccoli.**
16,40 DITELO CON UN DISCO - 17,15 Brani classico-moderni - 17,30 Il vostro juke-box - 17,45 Cantano insieme.
18,— UN PO' DI JAZZ.
18,20 **Scelte per voi.**